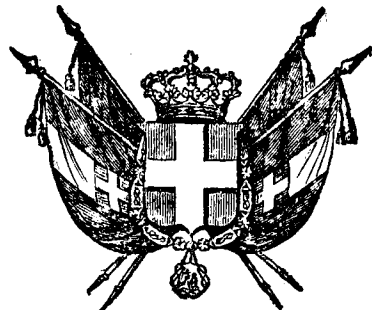
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 149

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

Firenze, Mercoledì 2 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCXXVII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dall'assemblea generale della Banca popolare di credito di Bologna, in data del 14 febbraio 1869;

Visto il Nostro decreto in data 20 aprile 1865, n. MDC, di autorizzazione di detta Società e di approvazione dei suoi statuti;

Visti il titolo VII, libro I, e segnatamente l'art. 147 del vigente Codice di commercio ed il decreto legislativo del 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Agli statuti della Banca popolare di credito in Bologna, da Noi approvati con decreto del 20 aprile 1865, n. MDC, sono recate le modificazioni seguenti:

A) L'articolo 11 dirà:

« Gli azionisti non contraggono alcuna responsabilità oltre a quella sancita dall'art. 140 del Codice di commercio.

« I sottoscrittori d'azioni sonò responsabili dell'ammontare delle medesime, ed in caso di non pagamento, il Consiglio d'amministrazione procede uniformemente agli art. 153 e 154 dell'attuale Codice di commercio. »

B) Gli articoli 23 e 24 sono riuniti in un articolo solo dicente:

« I consiglieri di amministrazione durano in ufficio due anni. Ogni anno si deve procedere alla elezione di una metà dei medesimi, i quali sono sempre rieleggibili; nel primo anno si procede al sorteggio della metà che debbe essere surrogata a forma del disposto dell'articolo 138 del Codice di commercio. »

C) L'articolo 25 s'intende riformato in questa guisa:

« Le elèzioni dei consiglieri si fanno a schede segrete ed a maggioranza di voti, da regolarsi dal numero degli azionisti presenti o rappresentati. Non si tien conto dei voti cui ciascun azionista può disporre, dovendo dare una sola scheda, ovvero un voto solo in proprio ed un voto solo per ciascuno degli azionisti dei quali sia mandatario, qualunque numero di azioni egli ed i suoi mandanti possiedano.

Quando dopo due turni di scrutinio la nomina non riesca, si passa al ballottaggio. »

D) Nell'art. 26, relativo alla responsabilità dei consiglieri, invece dello articolo 41, si citeranno gli articoli 129 e 139 del Codice di commercio.

E) All'articolo 30, sulla validità delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, alle parole « di almeno 8 consiglieri » sono sostituite queste: « di almeno sei consiglieri »

F) All'articolo 32, concernente i questori, si aggiunge questo comma:

« La loro elezione e sostituzione è regolata secondo le norme prescritte dagli articoli 24 e 25. »

G) L'articolo 44 avrà un nuovo comma così espresso:

« Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale potrà nominare nel proprio seno, volta per volta, il suo presidente. »

Art. 2. Rimangono in vigore le disposizioni del citato Nostro decreto 20 aprile 1865, num. MDC, in quanto non sono contrarie alle disposizioni dell'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno ed in seguito al parere della Commissione creata con Regio decreto 30 aprile 1851 S. M. in udienza del 21 marzo 1869 ha fregiato i sottonominati cittadini della medaglia in argento al valor civile, in pnemio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo di vita, nei luoghi infradesignati:

Olano Antonio, soldato nel 43° regg. fanteria, in Lanciano (Abruzzo Citra);
Di Paolo Barlaam, contadino, in Petto (Abruzzo Ultra 1°);
Abrile Giuseppe, in Mombaldone (Alessandria);
Roveda Giuseppe, in Alessandria (id.);
Delande Secondo, in Cerro Tanaro (id.);
Soldi 1° Antonio, brigadiere nei Reali carabinieri, in Venosa (Basilicata);
Maturo Antonio, ex-capitano di guardia nazionale, in Latronico (id.);
Cantarelli 1° Felice, brigadiere nei Reali carabinieri, in Canosa (Bari);
Carminati Luigi, contadino, in Cividate al Piano, (Bergamo);
Burini Pietro, calzolaio, in Ponte S. Pietro (idem);
Locatelli Giuseppe, arrotino, id. (id.);
Ubiali Luigi, militare in congedo illimitato, id. (id.);
Rizzoli Pietro, negoziante, in Martinengo (id);
Vellani Ferdinando, veterinario militare, in Bologna (Bologna);
Nanuzzi Carlo, luogotenente di guardia nazionale, in Vergato (id.);
Fantini Raffaele, possidente, in Imola (id.);
Porcheddu 1° Giovanni Maria, carabiniere, in Oschiri (Cagliari);
Gubbiotti 1° Paolo, id., id. (id.);
Curreli 8° Antonio, id., in Busacchi (id.);
Paginei 1° Pasquale, id., in Scalea (Calabria Citra);
Natale 1° Gaetano, id., id. (id.);
Tofani Vincenzo, delegato di pubblica sicurezza, in Viticuso (Caserta);
Placanica Luigi, guardia di pubblica sicurezza, in Catanzaro (Catanzaro);
Tosone 1° Antonio, carabiniere, in Trecastagni, (Catania);
Pracanica Giovanni comandante i militi a cavallo, in Acibonacorsi (id.);
La Giglia Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza, in Nicosia id.;
Fantini Pietro, barcaiuolo, in Comacchio (Ferrara);
Pellizzola 1° Eugenio, vicebrigadiere dei carabinieri, in Biccari (Foggia);
Rodolfi 1° Giovanni, carabiniere, id. (id.);
Giarelli 1° Martino, id., in San Giovanni Rotondo (id.);
Palumbo Michele, milite di guardia nazionale, id. (id.);
Bassi Luigi, cameriere, in Forlì (Forlì);
Drago Giovanni, sergente pompiere, in Genova (Genova);
Calderini Domenico, caporale pompiere, id. (idem);
Gobbi 2° Pietro, carabiniere, in Caldarola (Macerata);
Braghiroli 1° Teodoro, id., id. (id.);
Pizzamiglio Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza, in Milano (Milano);
Giroletti Giuseppe, id., id. (id.);
Di Giorgio Benedetto, ex-carabiniere, in Colle d'Anchise (Molise);
Rinaldini Emilio Francesco, delegato di pubblica sicurezza, in Napoli (Napoli);
Flangelli Francesco, marinaio, id. (id.);
Colatrone Contardo, cameriere, id. (id.);
Chiappini 2° Ambrogio, carabiniere, in Arboro (Novara);
Amante 1° Antonio, id., in Pachino (Noto);
Ballati 1° Giuseppe, id., id. (id);
Manzoni 1° Giovanni, brigadiere dei carabinieri, in Berceto (Parma);
Beni Domenico, garzone fornaio, in Fossombrone (Pesaro);
Covarelli Antonio, bracciante, in Ponte Pattula (Perugia);
Ravera 1° Giovanni, carabiniere, in Montemiletto (Principato Ultra);
Tanda Michele, pastore, in Anela (Sassari);
Mundula-Cocco Francesco, id., in Nugheddu (idem);
Fiori-Canu Paolino, sindaco in Nugheddu (id);
Mundula Giovanna Angela, in Nugheddu (id.);
Cossi Giacomo, contad., in Sandalo (Sondrio);
Menini Antonio, sergente nel 51° fanteria in licenza, id. (id.);
Franchini Giuseppe, sottotenente nei cacciatori franchi, in Aosta (Torino);
Maillet Andrea, soldato id., id. (id.);
Menchini Antonio, artigliere, in Torino (id.);
Lolli Gaetano, id., id. (id.);
Fundarò Giuseppe, vicecomandante la squadriglia di guardia naz. contro i briganti, in Alcamo (Trapani);
Adami Pietro, trafficante, in Tregnago (Verona).

E sulla proposta del Ministro predetto S. M. in udienza del 27 maggio 1869 ha parimenti fregiati i sottonominati cittadini della medaglia in argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita ne' luoghi infradesignati:

Liprandi Lorenzo, in Casale (Alessandria);
Sorbi Gaetano, flebotomo, Incisa (id.);
Giacomelli 2° Serafino, vicebrigadiere dei RR. carabinieri, in Ovada (id.);
Biancotto 1° Michele, carabiniere, id. (id.);
Zanetti 1° Francesco, id., in Agugliano (Ancona);
Falaschetti Luigi, marinaio pescatore, in San Benedetto (Ascoli);
Grossi Giuseppe, id., id. (id.);
Casella Erminio, maresciallo dei RR. carabinieri, in Cervinara (Avellino);
D'Onofrio Gio. Antonio, muratore, id. (id.);
Nana Gennaro, in Gioia del Colle (Bari);
Germena 1° Lorenzo, maresciallo dei RR. carabinieri, in Monopoli (id.);
Cantarelli 1° Felice, brigadiere dei RR. carabinieri, in Canosa (id.);
Del Drago Gaetano, guardia di pubblica sicurezza, in Bari (id.);
Rutili 1° Nicola, carabiniere, in Cerreto (Benevento);
Rota Luigi, in Almenno (Bergamo);
Gelmino Andrea, id. (id.);
Brunelli Giuseppe, falegname, in San Lazzaro (Bologna);
Pilotti dott. Evasio, segretario comunale, in San Giovanni Persiceto (id.);
Rozzi Francesco, ufficiale in quiescenza, id. (idem);
Ferri Gaetano, delegato di pubblica sicurezza id. (id.);
Lama Sebastiano, fabbro ferraio, in Breno (Brescia);
Bonardi Giuseppe, negoziante, in Siviano (id.);
Poinelli Alessio, barcaiuolo, in Desenzano (id.);
Schirru Gaetano, domestico, in Cagliari (Cagliari);
Daddio Pasquale, muratore, in Santa Maria a Vico (Caserta);
Bonelli cav. Gennaro, farmacista, in Campodimele (id.);
Regruto-Tomelino 1° Giovanni Battista, carabiniere, in Sora (id.);
Corti 2° Enrico, id. in Bolognano (Chieti);
Guidi Luigi, guardia doganale, in Laveno (Como);
Lardera Achille, ricevitore doganale, in Oria d'Albogasio (id.);
Chiavassa Francesco, pescatore, in Ceresole (Cuneo);
Occelli Bartolomeo, contadino, in Farigliano (idem);
Viarani Pietro, in Modigliana (Firenze);
Narizano Francesco, frate barnabita, in Rimini (Forlì);
Zoli Livio, caffettiere, in Predoppia (id.);
Rocca Fortunato, lavorante, in Chiavari (Genova);
Magnone Stefano, carpentiere, in Prà (id.);
Noli Giovanni Battista, operaio, in San Pier d'Arena (id.);
Doria Filippo, delegato di pubblica sicurezza, in Favara (Girgenti);
Callari Pietro, appuntato di pubblica sicurezza, in Casteltermini (id.);
Bertolotto Nicolò, in Racalmuto (id.);
Vittore Nicola, proprietario, in Castellaneta (Lecce);
Poli 1° Giuseppe, brigadiere dei carabinieri, in Oria (id);
Pezzi 1° Paolo, id., in Maraggio (id.);
Colò Giovanni, macellaro, in Livorno (Livorno);
Ferri Angelo, contadino, in Cessapalumbo (Macerata);
Crescini Giovanni, in Castiglione (Mantova);
Franceschini 2° Luigi, brigadiere dei carabinieri, in Borgoforte (id.);
Brondello 1° Giovanni, carabiniere, id. (id.);
Bigando Giuseppe, capitano nel 5° regg. granatieri, id. (id.);
Bosi cav. Luigi, maggiore id., id. (id.);
Battaglieri Giuseppe, capitano id., id. (id.);
Ceva di Nuceto Alberto, sottotenente id., id. (idem);
Piancastelli Attilio, luogotenente id., id. (id.);
Notarantonio Serafino, soldato nel 5° regg. granatieri, id. (id.);
Burzio Michele, id., id. (id.);
Chiapuzzo Carlo, id., id. (id.);
Cella Gaetano, in Cortepalasio (Milano);
Pandini Luigi, fittaiuolo, id. (id.);
Carini 1° Carlo, brigadiere dei carabinieri, in Carpinone (Molise);
Bonomi Giuseppe, in Montescheno (Novara);
Patritti Carlo, tessitore, in Gurro (id.);
Rognoni Pietro, allievo nel reggimento lancieri d'Aosta, in Parma (Parma);
Visconti Faustino, in Berceto (id.);
Gandini 1° Giacomo, carabiniere, in Mezzani (idem);
Montanari Pietro, soldato nel 12° regg. fant., in Busseto (id.);
Cavissago Luigi Giovanni Maria, pontiere di artiglieria, in Pavia (Pavia);
Manara Giuseppe, maestro com., in Caorso (Piacenza);
Boselli Delfino, segretario comunale, id. (id.);
Cella Giuseppe, luogotenente nel 2° reggimento fanteria, in Piacenza (Piacenza);
Poggi Cipriano, colono, in Pisa (Pisa);
Gandolfi 1° Giuseppe, carabiniere, in Potenza (Potenza);
Munafò 1° Alberto, id., id. (id.);
Gattone 1° Carlo Cesare, id., in Montepeloso (idem);
Marinelli Salvatore, marinaio, in Silvi (Teramo);
Candotto Giov., sarto, in Ampezzo (Udine);
Uliana Valentino, artigiano, in Poderobba (Treviso);
Zanatto 2° Pietro, soldato nel 55° regg. fant., in Malamocco (Venezia);
Pescia Emanuele, sergente d'artiglieria, in Legnago (Verona);
Martano Silvestro, in Selva di Progno (id.);
Benamati Michele, guardia doganale, in Dolcè (idem);
Scala cav. Gaspare, maggiore del Genio, in Legnago (id.);
Bianchi Eugenio, capitano id., id. (id.);
Angelotti Giorgio, luogotenente d'artiglieria, in Verona (idem);
Melegara Carlo, sergente id., id. (id.);
Fassari Giuseppe, pontiere d'artiglieria, id. (idem);
Forte Luigi, sergente zappatore, in San Martino (id.);
Bracco Agostino, zappatore del Genio, id. (id.);
Romano Marco, id., id. (id.);
Magini Roberto, id., id. (id.);
Pellegrini Bernardo, id., id. (id.);
Poddigue Giov. Batt., capitano nel 5° regg. granatieri, in Legnago (id.);
Carcupino Carlo, id., id. (id.);
Vacani Alessandro, luogotenente id., id. (id.);
Giordano Scipione, sottotenente id., id. (id.);
Sassoli Arturo, id. id., id. (id.);
Tomati Carlo, furiere maggiore id., id. (id.);
Traini Luigi, allievo trombettiere, id. (id.);
Lodola Pietro, granatiere, id. (id.);
Giacosa Giuseppe, furiere, id. (id.);
Simonetti Virginio, luogotenente nel 5° regg. granatieri, id. (id.);
Lucchi Paolo, pontiere d'artiglieria, id. (id.);
Banchelli Giuseppe, id., id. (id.);
Civiello Vincenzo, id., id. (id.);
Fabbi Giovanni, id., id. (id.);
Gardi Fioravanti, id., id. id.;
Gallo Lorenzo, sergente id., id. (id.);
Terasconi Fortunato, luogotenente dei carabinieri, id. (id.);
Giglio-Vigna 1° Giov. Batt., brigadiere dei carabinieri, in San Martino (id.);
Albonico 1° Flaminio, carabiniere, id. (id.);
Rubello Cesare, appaltatore di lavori, in Legnago (id.);
Carpi 1° Enrico, carabiniere, id. (id.);
Piano Francesco, soldato nel 70° regg. fant., in San Martino (id.);
Bozzo Emanuele, ex-marinaio, in Oakland (America);
Isola Luigi, fu Giuseppe, id. (id.);
Cuneo Pietro, fu Ambrogio, id. (id.);
Rodi Paolo, fu Giacomo, id. (id.);
Asti Fortunato, fu Domenico, id. (id.).

Il Ministro predetto ha quindi premiato con la menzione onorevole le seguenti persone per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti:

Tavani Luigi, guardaboschi, in Fara S. Martino (Abruzzo Citra);
Rigello Gerardo, soldato nel 43° fanteria, in Orsogna (id.);
Di Vincenzo Giovanni, id., id. (id.);
Fiori 1° Giovanni, carabiniere, id. (id.);
Segafreddo 1° Gaspare, id., id. (id.);
Del Cresta 1° Angelo, id., id. (id.);
Cruciani Michele, contadino, in Castiglione della Valle (Abruzzo Ultra 1°);
Seritti Gaetano, fattorino telegrafico, in Civitella Roveto (Abruzzo Ultra 2°);
Spinelli Giovanni, sottobrigadiere doganale, in Tagliacozzo (id.);
Rocchi Luigi, comandante la 15ª compagnia del 44° fanteria, in Lucca (id.);
Tiberti Annibale, furiere id., id. (id.);
Saturnini Luigi, possidente, id. (id.);
Priarone Giuseppe, ex-soldato trombettiere, in Molare (Alessandria);
Toselli Giovanni, contadino, in Cassine (id.);
Gosio Giovanni, barcaiuolo, in Alessandria (idem);
Caselli Crescentino, studente, in Fubine, (idem);
Ravera Luigi, guida, in Ovada (id.);
Massa Luigi, sergente nel reggimento Genova cavalleria, in Volpedo (id.);
Ricci Pasquale, marinaio pescatore, in S. Benedetto del Tronto (Ascoli);
Del Zompo Federico, id., id. (id.);
Ricci Giovacchino, id., id. (id.);
Ferrovecchio Oronzo, sergente di guardia nazionale, in Palo del Colle (Bari);
Angelli 1° Giuseppe, brigadiere dei carabinieri, id. (id.);
Ariani Francesco, luogotenente di guardia nazionale, in Gravina (id.);
Pisanelli 1° Salvatore, brigadiere dei carabinieri, id. (id.);
Agnelli 1° Davide, carabiniere, id. (id.);
Simonini 1° Giuseppe, id., id. (id.);
Tamburini 1° Giuseppe, id., in Canosa (id.);
Muciaccia Nicola, assessore comunale, in Palo del Colle (id.);
Alberti 1° Giuseppe, carabiniere, in S. Giovanni Rotondo (Basilicata);
Gruppi 1° Secondo, id., id. (id.);
Trotta Giovanni, muratore, id. (id.);
Boyer Adolfo, capitano nel 32° fanteria, in Lagonegro (id.);
Vojlati 1° Cesare, carabiniere, in Castelserraceno (id.);
Napoli 1° Raffaele, id., id. (id.);
Lumina 1° Giovanni, id., id. (id.);
Maturo Luigi, milite di guardia nazionale, in Latronico (id.);
Parmigiani 1° Angelo, carabiniere (Salerno), in Potenza (id.);
Ferrari 1° Luigi, brigadiere dei carabinieri, in Castellaccio Inferiore (id.);
Besana Antonio, in Ponte S. Pietro (Bergamo);
Gualandi Cesare, in Bologna (Bologna);
Spinelli Pietro, id. (id.);
Tosetti Federico, id. (id.);
Truffelli Ercole, caporale nel 40° fanteria, in Brescia (Brescia);
Turla Vincenzo, in Siviano (id.);
Maxia 2° Antonio, carabiniere, in Busachi (Cagliari);
Ledda 1° Raimodo, vice brigadiere dei carabinieri, in Scalea (Calabria Citra);
Cianflone Raffaele, luogotenente della guardia nazionale, in Decollatura (Calabria Ultra 2ª);
Cianflone Cesare, id. id., id. (id.);
Cianflone Luigi, id. id., id. (id.);
Gigliotti Stefano, sottotenente id., id. (id.);
Molinaro Raffaele, sergente id., id. (id.);
Gigliotti (di Luigi) Stefano, id., id. id.;
Tomaino Giuseppe, id., id. (id.);
Gigliotti Rosario, id., id. (id.);
Falvo Bruno, id., id. (id.);
Gigliotti di Stefano Michele, id., id. (id.);
Molinaro Giovanni, id., id. (id.);
Costanzo Francesco Saverio, id., id. (id.);
Marini Angelo, contadino, in Biccari (Capitanata);
Piscitelli Lorenzo, rivenditore di sale e tabacco, in Santa Maria a Vico (Caserta);
Affinito Vincenzo, muratore, id., (id.);
Stola Raffaele, id. (id.);
Marino Vito, milite a cavallo, in Acibonaccorsi (Catania);
Spina Francesco, id., id. (id.);
Belfiore Nicolò, id., id. (id.);
Cali Antonio, id., id. (id.);
Nicosia Antonio, id., id. (id.);
D'Urso Giuseppe, id., id. (id.);
Coco Vincenzo, id., id. (id.);
Giuffrida Giuseppe, id., id. (id.);
Giordano Giovanni, contadino, in Barbaresco (Cuneo);
Andreis Antonio, giornaliere, in Demonte (Cuneo);
Pesle Pietro, soldato nel 1° reggimento bersaglieri, in Cuneo (id.);
Rocco Francesco, contadino, in Barbaresco (idem);
Bosco Giovanni, barcajuolo, id. (id.);
Brucalassi Marco, camerlingo, in Incisa (Firenze);
Fanelli Romualdo, in Modigliana (id.);
Casabianca Gerolamo, contadino, in Bollano (Genova);
Rossi Settimio, furiere maggiore nei pompieri, in Genova (Genova);
Celle Angelo, pompiere, id. (id.);
Solari Gio. Battista, id. sergente, id. (id.);
Lagazzo Pietro, pompiere, id. (id);
Franchi Antonio, id. caporale, id. (id);
Callegari Giuseppe, id., id. (id);
Rollando Giuseppe, studente, in Vernazza (idem);
Rinaldi Vittorio, marinaio, in Porto Venere (idem);
Torielli Ferdinando, studente, in Savona (idem);
Lerici Gerolamo, contadino, in Brugnato (id.);
Fregoso Luigi, id., id. (id.);
Fregoso Francesco, id., id. (id.)
Bono Marco, id., id. (id.);
Maggi Gio. Battista, marinaio, in Spezia (id.);
Maschitto Giovanni, milite a cavallo, in Casteltermini (Girgenti);
Reina Filippo, id., id. (id.);
Reina Antonio, id., id. (id.);
Bianco Paolo, proprietario, in Castellanneta (Lecce);
Bianco Leonardo, id., id. (id.);
Donvito Domenico, id., id. (id.);
Bortolotti 1° Giovanni, carabiniere, in Oria (idem);
Gentiletti 1° Luigi, id., id. (id.);
Marulli Carlo, duca di San Cesario, in Lecce, (idem);
Taglieri Cristoforo, ispettore di pubblica sicurezza, id. (id.);
Stroppa Pietro, capitano dei RR. carabinieri, id. (id.);
Silva Enrico, luogotenente id., id. (id.);
Faggiani Ferdinando, id. nel 24° fanteria, id. (idem);
Taglieri Antonio, id., id. (id.);
Castellana Pietro, maresciallo dei RR. carabinieri, id. (id.);
Petraccini Pasquale, in Monte S. Giusto (Macerata);
Gaffrè 1° Bartolomeo, carabiniere, in Borgoforte (Mantova);
De Angiolis 1° G. B. vicebrigadiere dei carabinieri, id. (id.);
Toniolo 1° Giovanni, carabiniere, id. (id);
Rosati 1° Gaetano, id., id. (id.);
Miotti 1° Gaetano, id., id. (id.);
Mazzola 1° Nicola, id., id. (id.);
Melis 1° Francesco, id., id. (id.);
Bassani 1° Vincenzo, id., id. (id.);
Segagni 1° Pietro, vicebrigadiere dei carabinieri, id. (id.);
Barbarava 1° Giuseppe, carabiniere, id. (id.);
Camponeschi 1° Cesare, id., id. (id.);
Vecchi 1° Giacinto, vicebrigadiere nei carabinieri, id. (id.);
Rinolfi 1° Bernardo, carabiniere, id. (id.);
Carta 1° Salvatore, id., id. (id.);
Portioli 1° Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, id. (id.);
Cattaneo 1° Carlo, vicebrigadiere id., id. (id.);
Colti 1° Giovanni, carabiniere, id. (id.);
Nostrani 1° Cesare, id., id. (id.);
Pasquinucci 1° Arcangelo, id., id. (id.);
Porcu 1° Vincenzo, maresciallo dei carabinieri, id. (id.);
Coria 1° Giuseppe, vicebrigadiere id., id. (id.);
Baldratti 1° Giuseppe, vicebrigadiere id., id. (idem);
Farasconi Francesco, sergente id., id. (id.);
Bonini Giuseppe, detto il Boschetto, in Castelnuovo di Garfagnana (Massa Carrara);
Viviani Annibale, scalpellino, in Avenza (id.);
Cià Vincenzo, id., id. (id.);
Mongardino 1° Paolo Giovanni, carabiniere, in Carpinone (Molise);
Parini 2° Andrea, id., id. (id.);
Montepaone 1° Angelo, id., id. (id.);
Biglietti Michele, bettoliere, in Napoli (Napoli);
Fortis Gio. Battista, sindaco, in Agrano (Novara);
Berlotto Secondino, capomastro, in Valle Inferiore (id.);
Robiolio Giovanni, negoziante, id. (id.);
Messaggi 1° Gio. Battista, brigadiere dei carabinieri, id. (id.);
Tabbro 1° Felice, carabiniere, id. (id.);
Sagano 1° Filippo, id., id. (id.);
Raso 2° Giacomo, id., id. (id.);
Bora Carlo, operaio, in Biella (id.);
Sonzini Carlo, pescatore, in Oleggio (id.);
Sonzini Michele, id., id. (id.);

Guerrieri Francesco, bersagliere, in Palermo (Palermo);
Mumoli Pietro, brigadiere doganale, in Pont'Albera (Pavia);
Pistilli Giovanni, guardia doganale, id. (id.);
Pennazzo Giovanni, zappatore, in San Lazzaro (Piacenza);
Arioli Carlo, muratore, in Caorso (id.);
Arioli Angelo, id., id. (id.);
Boveri Pietro, id., id. (id.);
Razzetti Luigi, pescatore, id. (id.);
Serondi Giovanni, id., id. (id);
Repetti Luigi, id., id. (id.);
Pace Gaetano, pontiere, in Mortizza (id);
Ceppi Angelo, soldato nel 26° fanteria, in Deruta (Perugia);
Baldacci Giuseppe, ufficiale di guardia nazionale, in Civitella (id.);
Crisciuolo Alfonso, in Altavilla Silentina, (Principato Citra);
Mariani Enrico, caporale di guardia nazionale, in Novellara (Reggio Emilia);
Candiani Rota Girolamo, milite di guardia nazionale, in Novellara (Reggio Emilia);
Zannetti Felice, id., id. (id.);
Trentini Giovanni, id., id. (id.);
Becchi Michele, id., id. (id.);
Bulla Giovanni Maria, in Anela (Sassari);
Bulla Simone, id. (id.);
Can Re Antonio, capitano, in Nugheddu (id.);
Achenza Antonio Luigi, id. (id.);
Scottu Pietro, agricoltore, id. (id);
Sechi Leoni Agostino, id. (id.);
Can Farris Salvatore, id. (id.);
Tanda Matteo, id. (id.);
Sulas Cannas, id. (id.);
Mameli Chessa Stefano, id. (id.);
Puddinu Darris, id. (id.);
Marras Derin, id. (id.);
Campus Pischedda, id. (id.);
Campus Fiori, id. (id.);
Tortu Pietro, capoguardia telegrafica, in Terranova (id.);
Moscardini Alessandro, sergente di Guardia Nazionale, in S. Casciano dei Bagni (Siena);
Morelli Gio. Battista, id., id. (id.);
Rocchi Giuseppe, id., id. (id.);
Carubba Giuseppe, capomastro, in Siracusa (Siracusa);
Oregioni Antonio, agricoltore, in Verceio (Sondrio);
Pandozzi Pietro, guardia forestale, in Pastena (Terra di Lavoro);
Minetto Paolo, sergente nel 5° regg. artiglieria, in Venaria Reale (Torino);
Gratis Salvatore, artigliere id., id. (id.);
Colombino Giovanni, sottotenente nei cacciatori franchi, in Aosta (id.);
Bruno Pietro, stalliere, in Cuorgnè (id.);
Vedova Luigi, furiere di guardia nazionale, in S. Polo di Piave (Treviso);
Gal Domenico, caporale id., id. (id.);
Mazzon Lucio, milite di guardia nazionale, id. (id.);
Zaccotto Antonio, id., id. (id.);
Bertoni Luigi, id., id. (id.);
Cecchinello Gerolamo, id., id. (id.);
Zange Bartolo, id., id. (id.);
Soligon Nicolò, id., id. (id.);
Caberlotto Luigi, id., id. (id.);
Biaggini Francesco, granatiere, in Treviso (idem);
Dotto Antonio, falegname, id. (id.);
Canova Pietro, milite di guardia nazionale, in Venezia (Venezia);
De Grandi Giuseppe, in Chioggia (id.);
Tiozzo Giovanni, id. (id.);
Boscolo Vincenzo, id. (id.);
Boscolo Sante detto Sacchi, id. (id.);
Tiozzo Pietro, id. (id.);
Marangon Lazzaro, in Chioggia (id.);
Pandolfi Beniamino, capitano nel 2° zappatori, id. (id.);
Marcheso Carlo, luogotenente nel 3° artiglieria, id. (id.);
Maietto Carlo, brigad. dei carab., id. (id.);
Russi Gio. Battista, appl. di P. S., in S. Martino (Verona);
Granellini Gaspare, in Verona (id.);
Oddono Pietro, luogotenente, id. (id.);
Corrado Raffaele, id. (id.);
Dell'Aja Luigi, pontiere, id. (id);
Marchese Pietro, id., id. (id.);
Gondola Eugenio, id., id. (id.);
Argese Antonio, id., id. (id.);
Pifferi Paolo, id., id. (id.);
Cavazzoli Cassiano, id., id. (id.);
Puccini Demetrio, id., id. (id.);
Bullaro Antonio, id., id. (id.);
Baroni Gio. Luigi, sergente pontiere, id. (id.);
Mantovani Celso, pontiere, id. (id.);
Melchiore Matteo, id., id. (id.);
Gallo Lorenzo, sergente id., id. (id.);
Maschio Agostino, pontiere, id. (id);
Gentile Vincenzo, caporale zappatori, in San Martino (id.);
Spadavecchia Giuseppe, zappatore, id. (id.);
Sibiglia Carlo, id., id. (id.);
Bertolini Luigi, id., id. (id);
Fornaro Roberto, id., id. (id);
Albanese Giuseppe, id., id. (id.);
Giuliano Ippolito, luogotenente, id. (id.);
Tournon Adriano, capitano nel 5° regg. granatieri, in Legnago (id.);
Gargiolli Ippolito, sottotenente id , id. (id.);
Villani Luigi, luogotenente id., id. (id.);
Esposito Vincenzo, granatiere id., id. (id.);
Fontana Eugenio, sergente id , id. (id.);
Bolgè Luigi, id. id., id. (id.);
Musiello Francesco, furiere id., id. (id.);
Corrado Raffaele, luogotenente d'artiglieria, id. (id.);
Croce Giorgio, pontiere, id. (id.);
Russo Pasquale, id., id. (id);
Todaro Antonio, id., id. (id.);
La Torre Rocco, id , id. (id.);
Pavesi Angelo, id., id. (id.);
Diodato Vincenzo, id., id. (id.);
Marchi Enrico, sergente id., id. (id.);
Catellani Domenico, caporale id., id. (id.);
Ravaglia Andrea, pontiere, id (id.);
Poli Francesco, id., id. (id.);
Fran 1° Nicodemo, carabiniere, id. (id.),
Bevilacqua 1° Giulio, id., id. (id);
Scorsa 1° Giacinto, id., id. (id.);
Berca 1° Giuseppe, id., id. (id.);
Scaminace 1° Pietro, id., id. (id.);
Accami 1° Candido, id., id. (id);
Carpi 1° Enrico, id , id (id.);
Penna 1° Agostino, id., id. (id.);
Martinelli Cesare, campagnolo, in Verona (id.);
Varni Alessandro, capitano nei zappatori, id. (idem);
Cerruti Policarpo sottotenente id., id. (id.);
Leone Giuseppe, sergente, id. (id);
Mascheretti 1° Giuseppe, vicebrigadiere dei carabinieri, in S. Germano de' Berici (Vicenza);
Matrignani 1° Francesco, carabiniere, id. (id.).

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del 13 maggio 1869 fatta la seguente disposizione:

Marescotti Giuseppe, luogotenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Elenco di disposizioni fatte da S. M. nel personale del Ministero dei Lavori Pubblici e delle amministrazioni da questo dipendenti:

Con decreti del 2 maggio 1869:

Amato cav. Gabriele, ingegnere capo di 1ª cl. nel R. corpo del Genio civile e ff. di commissario tecnico per le ferrovie, nominato commissario di 1ª classe;

Arrio Francesco, id. di 2ª classe id., in disponibilità, collocato a riposo dietro domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Broglio ing. Arrigo, sottocommissario alla costruzione delle ferrovie, nominato sottocommissario tecnico di 2ª classe;

Pesapane ing. Francesco, id. id., id. di 3ª cl.;

Majroni ing. Luca, ff. di sottocommissario id. id., id.;

Bologna cav. avv. Carlo, commissario amministrativo id., nominato ff. di commissario ispettore;

Correr conte Pietro, ff. di sottocommissario amministrativo, rivestito dell'effettività.

Con decreti del 5 detto:

Laguri Camillo, volontario misuratore assistente id.;

Rapaccioli cav. Sante, ingegnere capo di 1ª cl., nominato ispettore di 2ª classe nel R. corpo del Genio civile.

Con decreto del 9 detto:

Gozo Giuseppe, ufficiale di 4ª classe nell'amministrazione delle poste, collocato in aspettativa dietro dimanda per motivi di salute.

Con decreto del 13 maggio 1869 i guardia generali dell'amministrazione forestale dello Stato Giacomelli dottor Carlo e Revetria Lorenzo di Giacinto furono nominati il 1° assistente alla cattedra di matematica pura ed applicata, ed il 2° a quella di storia naturale e di economia forestale presso l'Istituto forestale di Valombrosa.

Per decreto ministeriale del 20 ottobre 1868 fu conferito un posto gratuito nel Primo R. Educatorio *Principessa Maria Clotilde* di Napoli alla signorina Adele del fu Stefano Mancini.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 1° corrente fu aperto a Borghetto di Vara (provincia di Genova) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

Firenze, 1° giugno 1869.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Essendo vacanti le cattedre di pittura e di architettura nell'Accademia di Belle Arti di Venezia, ambedue retribuite collo stipendio annuo di L. 3370 18 per ciascuna, s'invitano tutti coloro che volessero concorrere a tali insegnamenti, di far pervenire le loro domande e i loro recapiti all'Accademia suddetta prima del 15 del prossimo luglio.

Quanto al professore di pittura i recapiti devono essere;

1. Fede di nascita;
2. Indicazione degli impieghi privati o pubblici sostenuti per avventura dal richiedente;
3 Elenco particolareggiato di tutte le opere da esso eseguite, sì a fresco e sì ad olio, unendovi possibilmente delle principali gli schizzi in disegno.

I suoi obblighi sono:

1. Guidare i suoi alunni nella copia dal modello vivo, insegnando loro a verificare su questo le nozioni di anatomia da essi acquistate intorno alla figura umana;
2. Esercitare i detti alunni a copiare nelle gallerie, in parte od in tutto, quegli esemplari che giudicherà più opportuni;
3. Instruirli nella teoria della composizione;
4. Instruirli nella pratica de' migliori metodi del dipingere ad olio ed a fresco.

Quanto al professore di architettura i suoi recapiti devono essere:

1. Fede di nascita;
2. Attestazione degli studi letterari ed artistici percorsi dal richiedente;
3. Nota degli uffizi per avventura sostenuti;
4. Disegni delle fabbriche condotte sotto la sua direzione;
5. Progetti composti per esercizio di studio.

Gli obblighi suoi sono:

1. Insegnare l'architettura civile in tutta la sua estensione, cominciando dai principii della medesima sino all'architettura sublime, comprese le essenziali cognizioni geometriche e meccaniche;
2 Condurre l'insegnamento in modo che i diversi temi architettonici non debbano limitarsi esclusivamente allo stile greco ed al romano ed ai suoi monumenti, e che tutti i temi di composizione siano tratti dai bisogni architettonici dei nostri tempi e siano sciolti dagli scolari sempre con la maggiore libertà nella scelta dello stile in modo veramente pratico;
3. Prestarsi all'insegnamento dell'architettura per gli ingegneri laureati che intendono ottenere l'*assolutorio* di architetti giusta le norme prescritte dall'ordinanza 17 novembre 1852, num. 11961 e quelle altre che si prescrivessero in avvenire.

Firenze, a dì 31 maggio 1869.

Il Direttore Capo della Divisione 2ª
REZASCO.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto 9 febbraio 1868 e il regolamento 4 giugno dello stesso anno;

Sulla proposta del Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale,

Determina quanto segue:

Articolo unico.

Le materie per l'esame di licenza dell'anno scolastico 1868-69, devolute alla Giunta esaminatrice centrale, saranno le seguenti:

Sezione d'agronomia.

1. Chimica agraria; 2 Computisteria; 3 Geometria pratica.

Sezione commerciale.

1. Economia e diritto; 2. Composizione letteraria; 3. Computisteria.

Sezione costruzione e meccanica (licenza).

1. Meccanica elementare; 2. Fisica applicata; 3. Geometria descrittiva.

Sezione costruzione e meccanica (diploma).

1. Chimica applicata; 2. Meccanica applicata; 3. Costruzioni.

Sezioni di marina.

Capitani di lungo corso.

1. Astronomia nautica; 2. Manovra navale; 3. Diritto marittimo e commerciale.

Capitani di gran cabotaggio.

1. Calcoli di navigazione; 2. Nozioni di diritto marittimo; 3. Elementi di geografia.

Costruttori di prima classe.

1. Elementi di geometria descrittiva e meccanica; 2. Calcoli di costruzione navale; 3. Composizione letteraria.

Costruttori di seconda classe.

1. Pratica di costruzione navale; 2. Materiale impiegato nelle costruzioni; 3. Composizione letteraria.

Macchinisti.

1. Applicazione dei principii di fisica e meccanica alla trasmissione dei movimenti delle macchine a vapore; 2. Esposizione dei diversi sistemi di macchine a vapore; 3. Doveri del macchinista.

Firenze, addì 1° giugno 1869.

Il Direttore della 3ª Divisione
P. MAESTRI

Il Ministro: M. MINGHETTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con privata scrittura stipulata in Torino il 15 ottobre 1868, debitamente registrata in detta città il 21 luglio stesso mese ed anno al n° 9123, col pagamento di lire 140, il sig. Federico Eduardo Hoffman ingegnere architetto dimorante a Berlino, concessionario dell'attestato di privativa industriale del 9 aprile 1864, vol. 5, n° 21, per anni sei, stato successivamente prolungato di altri 9 anni, per un trovato che ha per titolo: *Système de forneaux sans fin ou annulaires à action continue*, ha ceduto e trasferito al signor Domenico Castrucci fu Emanuele, nato a Vernazza e dimorante a Spezia, il diritto di costruire esclusivamente in tutto il territorio del circondario di Levante, determinato nei suoi confini colla legge del 23 ottobre 1859, uno o più forni anulari aventi azione continua e servienti alla cottura di mattoni ordinari tanto pieni, quanto vuoti, tegole, pianelle, quadrelli ed altri oggetti laterizi ad uso di fabbricati.

L'atto di trasferimento è stato ricevuto dalla sotto prefettura del circondario di Levante il 6 maggio 1869, e registrato al vol. 1°, n° 3.

Firenze, addì 30 maggio 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. MARSILJ.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Atto di trasferimento di privativa industriale

Mediante scrittura privata stipulata in Torino il 15 ottobre 1868, debitamente registrata in detta città il 21 stesso mese ed anno al n° 9124, col pagamento di lire 135, il signor Federico Eduardo Hoffman ingegnere architetto dimorante a Berlino, concessionario dell'attestato di privativa industriale del 9 aprile 1864, vol. 5, n° 21, per anni sei, stato successivamente prolungato di altri nove anni per un trovato che ha per titolo: *Système de forneaux sans fin ou annulaires à action continue*, ha ceduto e trasferito al signor Domenico Castrucci fu Emanuele, nato a Vernazza e dimorante a Spezia, il diritto di costruire esso esclusivamente in tutto il territorio del circondario di Levante determinato nei suoi confini dalla legge del 23 ottobre 1859, uno o più forni anulari aventi azione continua e servienti alla cottura di tutte le calci escluso il cemento, di provenienza dalle miniere situate in tutto il territorio del circondario suddetto.

L'atto di trasferimento è stato ricevuto dalla sotto prefettura del circondario di Levante il 6 maggio 1869, e registrato al vol. 1°, n° 2.

Firenze, addì 30 maggio 1869.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G MARSILJ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Obbligazioni della ferrovia di Cuneo

(Reale decreto 23 dicembre 1859)

Si notifica che martedì 15 corrente mese, cominciando alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n° 8), con accesso al pubblico, alle operazioni seguenti, cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni della ferrovia di Cuneo, comprese nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso;

2° Alla 20ª semestrale estrazione a sorte delle obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà soddisfatto dal 1° luglio 1869.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di cinquantadue, di cui 28 sul totale delle 10 505 vigenti della 1ª emissione (5 p. 0/0) per la complessiva rendita di lire 560 corrispondente al capitale di lire 11,200; e 24 sul totale delle 15,587 pure vigenti della 2ª emissione (3 p. 0/0) per la rendita complessiva di lire 360 corrispondente al capitale di lire 12,000, giusta la tabella annessa al decreto Reale 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle obbligazioni estratte, ed altro delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Firenze, il 1° giugno 1869.

Il Direttore Generale
F MANCARDI

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri approvò senza discussione uno schema di legge che riguarda le pensioni alle vedove e ai figli degli impiegati morti in attività di servizio; e quindi riprese a trattare dello schema concernente la caccia, approvandone parecchi articoli, di cui ragionarono i deputati Sanguinetti, Michelini, San Donato, Garau, Torrigiani, Bruno, Rattazzi, Plutino Agostino, Casati, De Cardenas, Puccioni, il Ministro di Agricoltura e commercio e il relatore Salvagnoli.

Venne data lettura di una proposizione del deputato Ferrari per una inchiesta parlamentare sopra fatti concernenti la Regia cointeressata de' tabacchi; la quale sarà svolta nella seduta d'oggi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Leggesi nella *Patrie*:

Vari giornali francesi ed esteri pubblicano il programma delle feste che avranno luogo nell'occasione della solenne inaugurazione del canale marittimo di Suez ed il nome dei sovrani che debbono assistervi.

Crediamo dover far conoscere a questo riguardo il vero stato delle cose.

Sono in presenza due sistemi.

Uno consisterebbe nel riunire, affine che presiedessero la solennità, i sovrani delle potenze mediterranee: l'Imperatrice dei Francesi, il Sultano, l'Imperatore d'Austria, il Re d'Italia, il Re di Grecia.

L'altro consisterebbe nel far presiedere questa festa della civiltà dal viceré d'Egitto assistito da altri personaggi delegati dai vari sovrani come loro rappresentanti.

Nessuna deliberazione venne per anco presa.

PRUSSIA.

Scrivono da Berlino alla *Corrispondenza Havas* intorno ad una convenzione militare da conchiudersi fra il Baden e la Confederazione del Nord, la quale convenzione permetterebbe ai cittadini delle due parti contraenti di adempiere i loro obblighi militari o nel Granducato di Baden, o nella Confederazione del Nord. Un suddito badese domiciliato a Berlino non sarebbe forzato a ritornare in patria, e viceversa. Il Consiglio federale con decisione del primo marzo, aveva autorizzato il Cancelliere federale a conchiudere la convenzione domandata dal Baden, a condizione che il Governo badese introducesse nel proprio paese le leggi militari prussiane del 9 novembre 1867 e l'istruzione sulla revisione del rescritto del 26 marzo 1868. Nella stessa seduta il plenipotenziario dell'Assia chiese l'estensione della convenzione proposta alle provincie dell'Assia situate al sud del Meno, e che non fanno parte della Confederazione del Nord; le trattative condussero alla conclusione d'una convenzione sulla reciprocità del servizio militare, sottoscritta il 25 maggio.

L'articolo primo stabilisce che i sudditi badesi hanno il diritto di presentarsi sul territorio federale per la revisione militare, e i sudditi federali di presentarsi sul territorio badese.

Art. 2. I sudditi badesi o federali sono in diritto di fare il loro servizio militare attivo nell'armata federale o badese, e sono svincolati di ogni loro obbligo verso il paese natale.

Art. 3. I due articoli citati si applicano ugualmente al Granducato d'Assia di qua dal Meno.

Art. 4. La revisione dei sudditi che faranno uso di questa autorizzazione ha luogo secondo le leggi e le ordinanze che sono in vigore nel territorio in cui essi si presentano dinanzi alle autorità di revisione.

Art. 5. Durante il tempo del servizio ciaschedun militare è soggetto alle leggi criminali dello Stato dove egli è arrolato. I disertori che rientrano nel loro paese vi sono soggetti alle leggi in vigore.

Art. 6. Finito il servizio attivo, i sudditi rispettivi passano alla riserva del paese natale.

L'art. 7 dispone sulle pensioni dei militari.

L'art. 8 concerne le disposizioni necessarie alle parti contraenti per eseguire il trattato.

Il trattato rimarrà provvisoriamente in vigore fino al 1° ottobre 1870 e sarà prorogato d'anno in anno, ammenochè una delle parti contraenti non lo denunzi sei mesi avanti. Fra altre disposizioni di minore importanza v'è anchè quella che il trattato dovrà avere esecuzione fra il Ducato di Baden e la Confederazione, nel caso in cui non fosse eseguito dal Granducato d'Assia.

SPAGNA

La *Gaceta de Madrid* del 27 maggio reca il testo del discorso pronunziato il 25 stesso mese alle Cortes dal Presidente del potere esecutivo, maresciallo Serrano, riguardo all'isola di Cuba.

Lo traduciamo:

L'insurrezione di Cuba crea una immensa difficoltà tanto in questo momento, come forse per l'avvenire. Gli spiriti sono esaltatissimi. Le passioni sono ardenti oltre ogni misura ed il contegno dei partiti bellicosissimo così da parte degli Spagnuoli come da quella degli insulari. Una parte di questi ultimi sono in aperta rivolta. La parola d'ordine ad ogni costo, il grido di indipendenza è di *morte alla Spagna!* Tale è lo aspetto di questa isola disgraziata nella quale vennero perpetrati degli atti di barbarie flagrante, inaudita.

Senza dubbio fra gli isolani vi sono dei buoni spagnuoli che amano la loro madre patria. Ma ve ne sono degli altri che si sono abbandonati in braccio all'insurrezione e che si sono rifugiati a New York, di dove si adoprano a favore della insurrezione, uomini ipocriti e perfidi, i quali mentre io era capitano generale a Cuba furono miei amici e consiglieri, mi parlarono di riforme da operarsi e di miglioramenti da introdursi e dichiaro che non potevo mai imaginare quali vipere riscaldassi nel mio seno. Durante i tre anni che passai a Cuba, proposi al Governo un sistema liberale compiuto, che venne accolto con favore dal mio illustre ed infelice amico il duca di Tetuan.

La tratta non esiste più da lungo tempo. Un traffico tanto morale è impossibile. Il Governo su questo punto ha delle idee immutabili. Egli sarà inesorabile contro chiunque non osservi i suoi ordini pur rispettando i diritti acquisiti.

Comunque vadano le cose si avranno da lamentare delle perdite considerevoli ed ai proprietari dovrà indispensabilmente lasciarsi il tempo necessario onde non venga a prodursi una perturbazione la quale tragga a rovina la industria, l'agricoltura e tutta quanta la ricchezza di Cuba. Le Cortes giudicheranno esse se non sia il caso di applicare anche per questa colonia il sistema adottato pel Canadà.

Il governo ha un grande interesse che questa isola non si separi in modo violento dalla Spagna. Senza dubbio bisogna darle la forma di governo e le istituzioni convenienti; ma nella condizione attuale delle cose a Cuba è ben difficile determinare ciò che potrà e dovrà farsi. Se la insurrezione materiale e la lotta armata sono vinte, l'effetto morale e sociale della lotta è funesto, e quanto a me dichiaro sembrarmi impossibile il giudicarne fin d'ora con esattezza. Aspettiamo che la calma si ristabilisca in quel paese. Allora potremo concertare coi Cubani quel che meglio convenga al loro avvenire, determinare quali veramente sieno i loro bisogni e quello che esige la felicità loro e la loro libertà e l'onore e la gloria di questa nostra amatissima Spagna. (*Applausi*)

Il governo considera come interamente spenta la insurrezione di Cuba. Telegrammi privati testè giunti annunziano che 700 filibustieri sbarcati di fresco vennero battuti e che si presero 8 pezzi d'artiglieria e si fecero 80 prigionieri. Questo episodio può servire di regola per misurare l'efficacia dei soccorsi che vengono raccolti negli Stati Uniti, non dal governo, ma da coloro che si sono incaricati di propugnarvi la causa della insurrezione. Posciachè tutti conoscono come sia organizzata su questo punto la amministrazione degli Stati Uniti e come i mezzi di libertà vi sieno così grandi che chicchessia può impegnarsi di far prevalere una opinione fossanche contraria a quella del governo. E, tuttavia, se la notizia che ho comunicata all'assemblea è positiva, ripeto che la insurrezione deve considerarsi vinta.

— Scrivono da Madrid, 27 maggio:

Al momento in cui vi scrivo la guarnigione di Madrid e la milizia nazionale sono sotto le armi e scaglionate lungo le strade che deve percorrere la processione del *Corpus Domini*. Ho visto il generale Prim preceduto da quattro battistrada a cavallo e seguito da uno squadrone di lancieri, il popolo lo salutava sul passaggio nè più, nè meno che se fosse stato il Re. Tutti i membri del potere esecutivo e della Giunta di Madrid assisteranno alla processione che, se il tempo, ora minaccioso, lo permetta, riuscirà splendida oltre il consueto.

La Spagna avrà finalmente una costituzione; fu votata integralmente nella scorsa notte. Gli articoli saranno rinviati alla Commissione perchè vi aggiunga gli emendamenti votati dall'Assemblea; la costituzione passerà quindi alla Commissione di correzione dello stile, Commissione permanente, che ha l'incarico di rivedere la forma, lo stile e la proprietà dei vocaboli adoperati, ritornerà quindi alle Cortes, le quali, lunedì probabilmente, la proclameranno solennemente: si faranno poi grandi feste per celebrare l'inaugurazione della nuova legge.

L'assemblea si occuperà immediatamente della Reggenza di cui da qualche giorno si parla meno. Il nuovo reggente si darà premura di riorganizzare il Ministero. Gli è generalmente ammesso che il generale Prim sarà presidente del nuovo Ministero e si trasferirà immediatamente al palazzo della presidenza. Il punto più difficile si è di trovare un Ministro di finanza. Tre o quattro nomi si mettono in giro; si parla di Madoz, Cantero, Ardanaz e Zorilla. Madoz, avanzato in età e malaticcio, non è atto a sobbarcarsi alla coraggiosa ed intelligente iniziativa che le circostanze esigono.

PAESI BASSI.

Scrivono dall'Aja, 22 maggio, all'*Indépendance Belge*:

Finalmente si sono ricevuti alcuni ragguagli sulle turbolenze scoppiate durante lo scorso aprile nell'isola di Giava. Il residente di Batavia era stato informato da quello di Meester Cornelis, sig. Kuyper, che una banda la quale s'era assembrata a Tamboun aveva deciso di liberare un prigioniero colà detenuto. Il signor Kuyper, invece d'aver ricorso alla polizia o alla forza armata, si recò a Tamboun, sperando d'impedire colla sua presenza che i ribelli eseguissero il loro progetto. Egli era accompagnato dal signor Mayer e dal giudice indigeno. Parecchi indigeni vennero ad offrirgli i loro servigi. La banda contava 170 uomini. Il signor Kuyper si fece loro incontro intimando ad essi di metter giù le armi, ed in seguito al loro rifiuto egli ed i suoi due compagni fecero fuoco e ferirono alcuni della banda. I ribelli infuriati assassinaro tutti gli europei, in numero di dieci, e miser fuoco alle case. Allora solamente furono fatte venire alcune truppe, le quali pervennero senza difficoltà ad arrestare gli ammutinati.

S'ignorano ancora i motivi di questo tafferuglio. Si presume che si trattasse di una vendetta progettata contro un chinese convertito al cristianesimo, perchè tutta la sua campagna è stata devastata ed è stato messo fuoco alle sue case.

Quando arrivò a Batavia la notizia, alcuni funzionari superiori si recarono su luogo con una forte scorta ed arrestarono gli ammutinati.

Anchè a Deppok avvennero alcuni disordini; ivi è stato assassinato un predicatore con sua moglie ed un controllore.

NOTIZIE VARIE

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Il Ministro della guerra ha determinato che quest'anno alle epoche infrasegnate abbiano ad essere attuati i campi d'istruzione seguenti, cui interverranno le truppe per ciascuno indicate.

Campo di Somma.

1° Periodo (dal 5 luglio al 5 agosto).

Brigata Piemonte.
Brigata Aosta.
Brigata Calabrie.
2° 5° 12° battaglione bersaglieri.
Reggimento lancieri Aosta.
Reggimento cavalleggeri Monferrato.
Artiglieria due brigate del 9° reggimento.
Zappatori del genio (due compagnie).
Treno d'armata 3 colonne delle compagnie 5ª 6ª e 11ª.

2° Periodo (dal 5 agosto al 5 settembre).

Brigata del Re.
Brigata Acqui.
Brigata Modena.
9°, 15°, 30° e 32° battaglione bersaglieri
Reggimento lancieri Foggia.
Reggimento cavalleggeri Alessandria.
Artiglieria due brigate del 6° reggimento.
Zappatori del genio (due compagnie).
Treno d'armata 3 colonne dalle comp. 5ª 6ª e 11ª.

Campo di Verona.

1° Periodo (dal 5 luglio al 5 agosto)

Brigata Casale.
Brigata Palermo.
20° e 33° battaglione bersaglieri.
Reggimento Piemonte R. cavalleria.
Artiglieria, una brigata dell'8° reggimento.
Zappatori del genio una compagnia
Treno d'armata, 3 colonne della 3ª e 7ª compagnia.
Zappatori del genio una compagnia
Treno d'armata, 3 colonne della 3ª e 7ª compagnia.

2° Periodo (dal 5 agosto al 5 settembre)

Brigata granatieri di Sardegna.
Brigata Como.
21° e 3° battaglione bersaglieri.
Reggimento cavalleggeri Saluzzo.
Artiglieria, una brigata dell'8° reggimento
Zappatori del genio, una compagnia.
Treno d'armata, 3 colonne della 3ª e 7ª compagnia.

Dopo i predetti campi d'istruzione avranno luogo manovre campali combinate colle truppe dei presidii vicini.

Campo di cavalleria a S. Maurizio
(Dal 9 agosto al 23 settembre).
Reggimento Nizza cavalleria.
» Cavalleggeri Caserta.
» Ussari di Piacenza.
» Guide.

Artiglieria — la brigata d'artiglieria a cavallo.

Treno d'armata — 3 colonne della 1ª e 2ª compagnia.

Il Ministero si è riservato di emanare apposite norme ed istruzioni, sia per l'istituzione dei campi, sia rapporto alle manovre campali combinate di cui sovra.

— Nelle divisioni militari di Napoli, Salerno, Catanzaro, Bari, Chieti e Palermo non potendo nella stagione estiva stante la diversità del clima aver luogo le istruzioni e le esercitazioni militari come nella media e nell'alta Italia, il Ministero della Guerra ha determinato fosse prorogata la chiusura delle licenze ordinarie per la bassa forza a tutto agosto prossimo venturo, fermo rimanendo, che la durata di tali licenze per i caporali e soldati non può essere minore di giorni sessanta. (*Idem*)

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 31:

Come annunziammo, ieri ebbe luogo la festa popolare al Mercato. Le LL. AA. RR. vi giungevano alle 7 pomeridiane nelle vetture di Corte, scortate da un distaccamento della Guardia Nazionale a cavallo.

La Piazza del Vasto, che da ieri ha preso il nome di *Piazza Principe Umberto*, era chiusa da uno steccato e vi prendevano posto, insieme alle LL. AA. RR., tutti gli invitati. Tanto la piazza quanto le due nuove vie erano ornate vagamente di fiori e di lampioncini colorati.

Una schiera numerosa di fanciulle bianco vestite, al giungere delle LL. AA. RR., eseguiva un coro scritto dal maestro elementare Giacomo Bugni e posto in musica dal signor Salvatore Calamita. Terminato il coro, la Principessa distribuiva i premii alle allieve delle scuole elementari della sezione Mercato, mentre il Principe li distribuiva agli allievi. Avendo la Principessa manifestato il desiderio di veder ballare la *Tarantella*, dodici popolane lattesi in mezzo allo steccato eseguirono questa danza paesana.

Alcune donne del popolo avendo manifestato a S. A. il desiderio che il suo primogenito vedesse la luce in Napoli, la Principessa rispose che la sua assenza sarebbe brevissima, avendo intenzione di far ritorno qui durante il mese di settembre — I RR. Principi si recavano al *buffet*: dopo di che la Principessa volle che le fossero presentate le mogli dei notabili della sezione.

Tanto all'arrivo quanto alla partenza, le LL. AA. RR. venivano entusiasticamente applaudite dalla folla che si accalcava numerosa in quelle vicinanze.

— Il *Pungolo* di Napoli del 31 riferisce:

Ieri verso l'una pomeridiana la Principessa Margherita, accompagnata dalla marchesa di Montereno, sua dama di onore, recavasi a visitare lo studio del pittore cav. Gonzalvo Garelli, suo maestro di disegno.

Ci si dice che la Principessa abbia nel poco tempo che prese lezione dal nostro concittadino, il cui nome è assai rinomato fra gli artisti di paesaggio, fatti rapidi progressi, avendo una particolare disposizione per quel genere di pittura.

— Scrivono da Varazze al *Commercio*:

Vi do la nota di quattro bastimenti varati testè.

Il primo lo costrusse Scala Giacomo a conto dello armatore Calcagno Domenico d'Arenzano. Venne appellato *Sassello* e stazza 562 59/100 tonnellate di registro.

Il secondo è opera del costruttore Ascheri Gerolamo. Il bastimento si chiama *Lazzaro* e stazza 273 3/100 tonnellate. Il capitano armatore Mortola Giuseppe di Camogli, per conto del quale fu costrutto, nulla risparmiò perchè nel breve tempo della costruzione il suo legno uscisse solido ed anche appariscente e fornito di utilissime comodità, tanto apprezzate da chi vive la vita sul mare. Ed anche per questo è degno di lode il signor armatore suddetto che sì bene ed oculatamente diresse la costruzione di quest'altro suo legno.

Il terzo si chiama *Tonietta Barilotto*: stazza tonnellate 291 22/100, e n'è proprietario Bonfante Bartolomeo di Varazze.

Il quarto finalmente nominasi *Gio. Batta.*: stazza 496 41/100 tonnellate, e n'è proprietario il signor capitano Massa Gerolamo di Nervi. Costrusse questi due bastimenti il signor Craviotto Stefano di Agostino.

— Il mandamento di San Damiano, in provincia di Alessandria, comprende 6 comuni, con una popolaz. di quasi 14 mila persone. Ora una recente relazione del delegato scolastico dott. Caramagna, sulle scuole serali e festive aperte nel mandamento ci informa come lo scorso inverno que' sei comuni contassero 27 scuole popolari: dieci festive ed una serale per le adulte; sedici serali per gli adulti, con un complesso di 1130 alunni; 618 maschi 512 femmine.

Queste cifre fanno il più eloquente ed invidiabile elogio così delle amministrazioni che delle popolazioni, essendochè tanto splendidi risultati sono per gran parte dovuti alla iniziativa ed al patriottico concorso dei privati cittadini.

Citiamo ad onore di que' paesi un'altra cifra: nel comune di Celle Enomondo sull'intera popolazione di 909 abitanti non si annoveravano lo scorso anno che due sole giovani inalfabete dell'età dai 7 ai 20 anni.

— Nell'adunanza che la R. Accademia medica di Torino tenne il 21 maggio ultimo il socio Garbiglietti, di cui l'Accademia e la scienza medica salutano con sincera gioia il ritorno alla salute di quel senso che minacciava grave offesa per troppe assidue letture e minutissimi lavori di storia naturale, porse all'Accademia un succoso ragguaglio intorno all'opera stupenda degl'inglesi Davis e Thurnam, intitolata: *Crania britannica*. Fra le principali conclusioni degli autori si nota, come i primi abitatori della Bretagna sieno stati gl'Iberi, che sotto diverse denominazioni abitarono in tempi remotissimi la Spagna, le Gallie, il littorale Nord-Ovest dell'Italia; agl'Iberi successero i Celti; i Romani, quantunque vi abbiano introdotta la civiltà della loro patria, non vi modificarono il tipo fisico indigeno; ai Celti si sopraapposero dappoi gli Anglo-Sassoni, che presentano il vero tipo germanico, ad eccezione però dell'Irlanda e della Scozia settentrionale, dove si conserva tuttora il sangue e il tipo celtico.

— L'*Osservatore Romano* del 31 maggio scrive che gli scavi dell'Emporio continuano sotto la direzione del barone Visconti e che vi furono recentemente scoperti sei massi di caristio, otto d'africano, una colonna e due mezze colonne d'africano di 25 palmi ciascuna. Ma quello che può chiamarsi rarissimo tesoro è un masso, come uscì dalla cava, d'alabastro *a rosa*; il maggiore forse che si conosca, da che misura oltre a 100 palmi cubi ed è della più bella qualità.

R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN GENOVA.

Avviso.

Sono a conferirsi in detto Istituto un posto gratuito ed alcuni posti semigratuiti a favore dei sordo-muti d'ambo i sessi.

Per conseguire un posto semigratuito occorre pagare la retta di lire 300 annue.

Hanno diritto d'essere ammessi agli uni ed agli altri posti i sordo-muti di tutte le provincie dello Stato.

I preferiti rimarranno nell'Istituto per sei anni dal giorno della loro ammissione, che avrà luogo il 1° del futuro mese di agosto, spirato quel periodo saranno ritirati dalle loro famiglie senza eccezioni di sorta.

Le domande dovranno esser fatte pervenire franche di posta alla Direzione del R. Istituto dei sordo-muti in Genova al più tardi pel giorno 30 giugno p. v., accompagnate dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita, dalla quale risulti che pel giorno 1° agosto il sordo-muto avrà compiuto gli anni nove, e non avrà oltrepassato i quindici;

2° Una dichiarazione medica che attesti d'aver esso avuto il vaiuolo naturale, od essere stato vaccinato con esito felice;

3° Un certificato medico che dimostri che l'individuo, pel quale si domanda il posto, sia perfettamente sano, fuori la sordo-mutolezza, e che accenni alle sue condizioni intellettuali, cioè all'apparente attitudine di ricevere educazione ed istruzione;

4° Un documento da cui risulti chiaramente comprovato lo stato economico della famiglia e la professione o mestiere esercitati dai genitori;

5° Una dichiarazione di persona residente a Genova gradita dalla Direzione, la quale si obblighi di ritirare a suo tempo il sordo-muto, nonchè a pagare a nome della famiglia dell'alunno le spese di nuovo corredo, e quelle che potessero occorrere per conservare in buon assetto il corredo stesso.

Quelli che intendono aspirare a posti semigratuiti saranno tenuti ad indicarlo espressamente nella domanda; ed oltre ai suddetti allegati dovranno comprendere nella dichiarazione al n° 5 anche l'obbligo assuntosi dalle persone designate a pagare la pensione di L. 300 in quelle rate che verranno indicate dalla Direzione.

Firenze, addì 5 maggio 1869.

Visto: *Il Direttore Capo della 5ª Divisione*
GEMELLI.

S. E. il generale Cialdini desidera si sappia, come egli non potè intervenire il 28 dello scorso mese allo accompagnamento della salma del compianto generale d'armata Durando, suo collega ed antico compagno d'armi, e cui lo legavano vincoli della più viva amicizia, perchè trovandosi egli in Pisa, ad altro doloroso ufficio, non fu avvisato in tempo da poter giungere in Firenze per la funebre cerimonia, l'ora di questa essendo stata anticipata di come prima era stabilita.

DIARIO

La partenza della Corte Imperiale di Francia per la villeggiatura di Fontainebleau venne differita a causa del prossimo arrivo di S. A. il Viceré d'Egitto a Parigi.

Annunziano da Berlino che la Convenzione di Cartello colla Russia non verrà rinnovata, non avendo questa potenza fatto alcun passo per tale oggetto.

S. A. Mustafà Fazyl pascià, fratello di S. A. il Viceré d'Egitto, venne ricevuto da S. M. l'Imperatore d'Austria il 28 maggio.

Scrivono da Cracovia che sta per essere pubblicata un' ordinanza imperiale mediante cui la lingua polacca verrà dichiarata lingua interna d'ufficio per tutte le autorità della Gallizia. L'ordinanza entrerà in vigore il 1° settembre venturo. Una simile ordinanza si attende fra breve riguardo alla lingua di insegnamento delle Università di Leopoli e di Cracovia.

S. A. il granduca di Baden, la cui convalescenza va sempre facendo nuovi progressi, partirà prossimamente da Carlsruhe per recarsi alle acque di Soden presso Francoforte sul Meno.

Il principe Guglielmo e la principessa Maria di lui moglie sono arrivati or fa qualche giorno a Carlsruhe di ritorno dal loro viaggio in Italia.

Corrispondenze dall'Aja smenticono la notizia pubblicata dalla *Patrie*, che la Prussia abbia domandato ai Paesi Bassi di cederle le isole Banda nell'Arcipelago delle Molucche.

A Madrid si stanno determinando il cerimoniale e le feste per la promulgazione della Costituzione.

Da Caracas fanno sapere che erano scoppiati disordini su vari punti del territorio di Venezuela. Nello Stato di Oragua la situazione sembrava assumere un carattere grave. Dopo inutili tentativi di conciliazione, il presidente aveva risoluto di appigliarsi ad energici mezzi repressivi.

I consoli esteri stabiliti a Maracaibo protestarono contro oneri arbitrari che il presidente dello Stato di Zulia aveva imposti ai commercianti della città.

La terza lettura del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda seguì ieri alla Camera dei Comuni. Il *bill* venne approvato con 361 voti favorevoli contro 247 negativi.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infra descritte città del Regno nel mercato delli 30 e 31 maggio 1869.

QUALITÀ DEI BOZZOLI	PREZZO per ciascun chilogramma — MASSIMO — Lire Cent.	MINIMO — Lire Cent.	QUANTITÀ venduta (Chilogr.)
Guastalla 30 maggio.			
Nostrali superiori	8 »	5 »	38 80
Giapponesi verdi	6 25	4 10	171 09
» bianchi	5 »	2 10	400 66
Qualità inferiore	2 »	1 50	54 36
Foligno 30 maggio.			
Giapponesi	3 25	» »	» 454
Rimini 30 maggio.			
Nostrali	9 »	8 »	106 6
Esteri	6 15	1 60	4368 7 1
Udine 30 maggio.			
Giapponesi	5 77	» »	36
Bivoltini	3 60	» »	855
Forlì 30 maggio.			
Nostrali	7 50	5 10	93 360
Giapponesi	6 60	2 »	4089 540
Lugo 30 maggio.			
Nostrali bianchi	7 50	6 50	84 38
» gialli	6 50	6 50	19 48
Giapponesi	6 »	2 »	5289 17
Reggio Emilia 30 maggio.			
Giapponesi	7 25	4 80	943 10
Qualità scadenti	4 75	3 »	790 45
Mirandola 30 maggio.			
Giapponesi superiori	5 25	5 »	21 7
» comuni	4 75	2 20	106 2
» inferiori	2 10	1 05	366 1
Jesi 30 maggio.			
Nostrali gialli	8 »	4 50	49 31
Giapponesi	6 50	2 25	1714 58
Bivoltini	4 90	2 25	1162 07
Chieti 30 maggio.			
Nostrali gialli	6 50	5 53	57
Giapponesi bivoltini	3 50	1 86	122
Parma 30 maggio.			
Macedonia superiori	7 70	7 »	565 09
» comuni	6 90	5 40	157 32
Giapponesi superiori	7 20	6 »	1573 60
» comuni	5 90	4 »	636 15
Polivoltini superiori	5 60	4 20	472 98
» comuni	4 10	2 90	803 86
Firenze 31 maggio.			
Nostrali superiori	8 84	7 80	630 650
» comuni	7 66	7 07	320 650
» inferiori	6 92	5 40	214 590
Giapponesi superiori	5 »	4 27	94 170
» comuni	4 12	3 55	54 740
» inferiori	3 39	3 09	61 170
Pistoia 31 maggio.			
Nostrali superiori	3 »	2 50	6000
Giapp. e Bucar. comuni	1 60	1 »	10000
» inferiori	2 70	2 »	3000
Vigevano 31 maggio.			
Giapponesi superiori	5 25	4 »	435
» comuni	3 75	3 10	
» inferiori	3 »	2 »	
Pinerolo 31 maggio.			
Giapponesi	7 10	3 20	540
Alessandria 31 maggio.			
Giapponesi superiori	7 50	4 »	1668
» polivoltini	4 50	2 20	1995
Nostrali gialli	5 25	5 »	3
Lendinara 31 maggio.			
Superiori	5 »	» »	16
Inferiori	2 50	» »	28
Media	4 50	» »	26
Adria 31 maggio.			
Esteri, qualità media	5 »	2 »	»
Faenza 31 maggio.			
Nostrali	8 »	6 30	8 36
Giapponesi	6 »	2 »	568 46
Incrociati	8 50	5 »	460 22
Badia 31 maggio.			
Giapponesi superiori	5 25	5 20	3876
» medii	5 10	5 »	
» infimi	4 95	4 85	
» bivoltini	2 35	2 10	
» polivoltini	1 85	1 55	
Rovigo 31 maggio.			
Nostrali bianchi	5 84	1 66	1305
» gialli	5 68	2 »	
Giapponesi polivoltini	5 50	3 44	
Cologna 31 maggio.			
Giapponesi	3 48	» »	61
Bivoltini	2 70	» »	9
Pavia 31 maggio.			
Giapponesi superiori	6 50	5 »	72 500
» comuni	4 90	3 »	309 300
» inferiori	2 75	2 »	216 900
Reggio Emilia 31 maggio.			
Macedonia	7 »	5 »	11 75
Giapponesi	7 30	4 60	1177 06
» inferiori	4 50	3 »	537 45
Torino 31 maggio.			
Superiori	8 78	» »	2000
Comuni	4 06	» »	
Inferiori	2 03	» »	
Piacenza 31 maggio.			
Giapponesi	6 75	3 30	2230
Guastalla 31 maggio.			
Nostrali superiori	7 »	6 »	39 85
Giapponesi verdi	6 20	4 »	140 28
» bianchi	4 70	2 »	371 56
» inferiori	1 85	1 20	30 91
Lugo 31 maggio.			
Nostrali bianchi	8 40	7 25	4574 84
» gialli	7 »	6 »	
Giapponesi	5 90	2 »	
Mantova 31 maggio.			
Giapponesi	5 41	2 85	12136
Polivoltini	4 12	2 22	
Modena 31 maggio.			
Macedonia	7 »	6 60	10
Giapponesi superiori	6 70	5 90	2050
» comuni	5 »	3 50	1180
» inferiori	3 40	2 »	830
Polivoltini	2 70	2 40	20
Pesaro 31 maggio.			
Nostrali	9 »	7 »	401 800
Giapponesi	6 »	1 50	6689 730
Chieti 31 maggio.			
Nostrali gialli	6 80	3 »	175
Giapponesi bivoltini	3 85	1 86	141
Castiglione delle Stiviere 31 maggio.			
Superiori	5 50	3 »	326 150
Teramo 31 maggio.			
Giapponesi	4 »	2 35	»
Fossombrone 31 maggio.			
Nostrali	10 »	6 20	39
Giapponesi	7 »	2 25	395
Montevarchi 31 maggio.			
Nostrali gialli	9 »	8 40	13000
Giapponesi	5 10	3 36	6000
Osimo 31 maggio.			
Nostrali	7 90	4 06	393 05
Giapponesi	6 30	2 15	7869 96
Rimini 31 maggio.			
Nostrali	10 30	5 50	774 5 3
Esteri	6 30	1 30	4995 2
Forlì 31 maggio.			
Nostrali Macedonia	7 50	5 »	450
Giapponesi	7 »	2 75	6685 660
Pergola 31 maggio.			
Nostrali	8 50	7 »	12 350
Giapponesi	7 »	3 »	65 720
Brescia 31 maggio.			
Giapponesi	5 75	2 95	»
Lucca 31 maggio.			
Nostrali superiori	8 60	7 60	»
» comuni	7 50	6 50	
» inferiori	5 40	3 80	
Polivoltini	3 30	3 »	
Vicenza 31 maggio.			
Giapponesi	5 50	4 50	»
Bivoltini	3 50	3 »	
Parma 31 maggio.			
Nostrali	7 70	3 »	8000
Reggio Calabria 31 maggio.			
Giapponesi	4 70	3 67	»
Pallanza 31 maggio.			
Giapponesi	6 30	3 90	535
Portogruaro 31 maggio.			
Giapponesi	6 40	5 60	»
Bivoltini	3 60	2 70	»
Ferrara 31 maggio.			
Nostrali bianchi	5 »	» »	5
» gialli	6 »	4 50	30
Giapponesi	6 »	4 20	835
Polivoltini	6 »	4 50	373
Giapponesi comuni	4 »	2 »	1374
Macerata 31 maggio.			
Giapponesi	7 95	3 30	1084 24
Polivoltini	5 25	3 »	573 48
Indigeni superiori	8 »	7 »	144 92
» comuni	6 90	6 »	176 75
» inferiori	5 85	4 50	51 09
Udine 31 maggio.			
Giapponesi	5 83	» »	126
Bivoltini	3 89	» »	1172

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Washington, 31 maggio.

Il Governo del Perù ha riconosciuto come belligeranti gl'insorti di Cuba.

Vienna, 1.

La *Nuova Stampa Libera* conferma la voce che lo scopo della venuta del viceré d'Egitto sia di mettersi d'accordo coll'Austria per la neutralizzazione perpetua del canale di Suez. Il Gabinetto di Vienna pare disposto ad appoggiare questa idea.

Ajaccio, 1.

La rielezione degli ex-deputati Abbatucci e Gavini può considerarsi come assicurata.

Londra, 1.

Camera dei Comuni. — Si è fatta la terza lettura del *bill* sulla Chiesa d'Irlanda. — Gladstone annunzia che il *bill* sarà inviato questa notte alla Camera dei Lords.

Il *bill* venne approvato con 361 voti contro 247.

Parigi, 1.

Chiusura della Borsa.

	31	1
Rendita francese 3 %	71 37	71 37
Id. italiana 5 %	57 25	57 30
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	490 —	495 —
Obbligazioni	236 75	237 50
Ferrovie romane	63 —	64 —
Obbligazioni	136 50	136 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	152 25	152 —
Obbligazioni ferr. merid.	162 50	161 50
Cambio sull'Italia	— —	3 7/8
Credito mobiliare francese	252 —	253 —
Obblig. della Regia Tabacchi	435 —	437 —
Azioni id. id.	627 —	626 —

Vienna, 1.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 1.

Consolidati inglesi	93 3/4	92 5/8

Livorno, 1.

È arrivato il Principe Amedeo colla flotta. Si attendono questa notte da Napoli il Principe e la Principessa di Piemonte che sbarcheranno domattina. La guardia nazionale e la truppa faranno ala sul loro passaggio. Le LL. AA. riceveranno le Autorità civili e militari e ripartiranno quindi per Firenze.

Roma, 1.

È terminato il cambio delle guarnigioni nelle provincie.

Nei corpi esteri sono ricominciate le diserzioni.

Non il marchese di Banneville, ma la marchesa sua consorte è partita da Roma per Parigi.

Fu pubblicato il trattato postale fra la Santa Sede e la Confederazione della Germania del Nord.

Madrid, 1.

Seduta delle Cortes. — La proposta di Garrido di procedere ad una riduzione dell'esercito fu respinta con 173 voti contro 56. Prim dichiarò che questa riduzione non è ancora possibile a motivo delle cospirazioni carlista e isabellista. Soggiunse che la prima è poco pericolosa, ma che la seconda ha generali coraggiosi ed abili, i quali per altro mancano di appoggio morale nell'interno della Spagna.

Bukarest, 1.

La Camera dei deputati presenterà domani al Principe l'indirizzo, il quale è una parafrasi del discorso del Trono ed esprime sensi di lealtà e di devozione.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 1° giugno 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato qua e là temporalesco.

Il barometro si è leggermente abbassato; domina il vento di sud-ovest; il mare è mosso. Le pressioni sono basse nel nord d'Europa e sono alte nell'ovest.

Continueranno i temporali e il tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 1° giugno 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753 0	mm 752 0	mm 753. 0
Termometro centigrado	18,0	20,0	16 0
Umidità relativa	80. 0	85 0	88,0
Stato del cielo	nuvolo	tempor. con piog.	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	NO debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 23,0
Temperatura minima . . . . + 13,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 18,8

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia drammatica piemontese diretta dal cav. Toselli rappresenta: *L'guant d'Pinota.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Comp. Dondini e Soci rappresenta: *Missione di donna.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Buonamici rappresenta: *I gelosi fortunati.*

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 2 giugno* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 luglio 1869		56 60	56 55	56 92 1/2	56 87 1/2	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . » 1 aprile 1868		35 85	35 65	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1868		79 25	79 15	79 75	79 60	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		84 67 1/2	84 65	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	500	635 1/2	634 1/2	638	637	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1869	500	»	»	452	451	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	1740	1700	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1930
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	220
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	420	»	»	»	»	»	»	180
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	322	321	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . » 1 aprile 1868	500	»	»	»	»	»	»	170
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 25
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	80
Nuovo impr. della città di Firenze in oro 1 aprile	250	»	»	»	»	»	»	190
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 86	25 80
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 50	103 25
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 69	20 68
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 57 1/2, 55 contanti — 56 87 1/2 - 90 - 92 1/2 fine corr.
Azioni Tabacchi 636 1/2 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 322 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 21 giugno p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco di deviazione della strada Sannitica, compreso fra la nuova rettifica vicino al Ponticello Pecci, ed il 1° rettifilo sotto San Giuliano, in provincia di Molise, della lunghezza di metri 13,020, pella presunta somma soggetta a ribasso d'asta, di. . . L. 132,638 74

Oltre alla somma di L. 17,361 26 a disposizione dell'Amministrazione per indennità di terreni, spese di direzione e sorveglianza e per lavori imprevisti.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità d'offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 10 novembre 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi diciotto successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate non minori di lire 4,250 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del *ventesimo* a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2° del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 6,500 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 20,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito pubblico al valore nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Campobasso, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 31 maggio 1869.

Per detto Ministero

1414 — A. Verardi, *Caposezione.*

SOCIÉTÉ POUR LE TRAVAIL DU RIZ DANS LES ÉTATS SARDES

J.h ALBERTIN ET C.e

D'une délibération prise à Paris en date du 21 mai 1869 par l'assemblée générale ordinaire et extraordinaire des actionnaires de la *Société pour le travail du riz dans les Etats Sardes sous la raison sociale J Albertin et C*, dont le siége est à Turin, et suivant procès-verbal du même jour, il résulte:

Que la dissolution de la Société a été prononcée à partir du premier juin 1869.

Qu'aux termes des statuts et au besoin par modification d'eux, le gérant M. Albertin est nommé liquidateur avec l'assistance de cinq commissaires désignés, dont il devra prendre les avis, mais que d'ailleurs il aura les pouvoirs les plus étendus pour faire la liquidation.

Pour extrait:

1418 — Le gérant: J.h ALBERTIN.

Comune di Pescia

AVVISO.

È aperto per giorni 20 da oggi il concorso all'impiego di maestra elementare di grado inferiore della scuola femminile del Castellare, con l'annuo stipendio di lire 333 40 e col programma d'insegnamento ostensibile nella segreteria comunale, contenente le materie prescritte dalla legge:

Perciò sono invitate le maestre che volessero concorrervi, a trasmettere affrancate all'uffizio comunale le loro istanze in carta bollata, corredate della fede di nascita, degli attestati di buona condotta e del diploma d'idoneità.

1415 — *Il Sindaco*: Dott. LORENZO BENEDETTI.

Comune di Pescia

Il sindaco della città e comune di Pescia, provincia di Lucca,

Notifica:

Che per la morte dell'eccell.mo signor dottor Flamminio Piori è tuttora vacante la condotta medico-chirurgica del Castellare, con residenza presso il villaggio degli Alberghi, alla quale per deliberato del dì 14 aprile p. p. fu aumentato l'annuo stipendio fino a L. 1,500, con obbligo di prestare cura gratuita, tanto in medicina che in bassa ed alta chirurgia, a tutti indistintamente gli abitanti nelle parrocchie del Castellare, Santa Lucia e Torricchio (comune di Pescia) e con tutti gli altri oneri e diritti resultanti dalle deliberazioni consiliari del 21 luglio 1864, N. 134, e 29 maggio 1868, num. 37, ostensibili nella segreteria comunale

Che però tutti coloro che matricolati in ambedue le facoltà aspirassero a detto impiego, dovranno presentare o far pervenire franche di porto le loro istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del diploma di laurea e delle matricole suddette alla segreteria antedetta entro giorni quindici, decorrendi da quello della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dal municipio di Pescia.

1416 — *Il Sindaco*: Dott. LORENZO BENEDETTI.

Estratto di bando.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che in virtù del decreto del tribunale civile e correzionale di Lucca del dì 3 aprile ultimo scorso, innanzi il sottoscritto Giovanni Maffei, cancelliere della pretura del secondo mandamento di Capannori, residente in Lucca, stato delegato col succitato decreto, nel giorno di sabato 3 luglio 1869, a ore 10 antimerid., nella sala delle pubbliche udienze della pretura ridetta, posta in Lucca, via Sant'Anastasio, al civico n. 1523, sarà proceduto alla vendita mediante pubblico incanto, in un sol lotto, dei beni stabili infradescritti, ai signori:

Elena, Giuseppe, Francesco, Daniele e Pietro, figli in età minore ed eredi del fu Lorenzo *quondam* Giuseppe Isola, rappresentati dalla loro madre, ed esercente la patria potestà sui medesimi, signora Maddalena figlia fu Pietro Sardini, vedova di Lorenzo *quondam* Giuseppe Isola, ambi domiciliati a Viareggio, da effettuarsi tal vendita pel prezzo di stima ai detti beni attribuito dalla perizia del signor Angelo Santucci, in data del dì 27 aprile prossimo passato, registrata a Lucca nel 28 successivo al lib 12, fog. 192, n. 828, con lire 1 10 da Tesadori, ed alle condizioni tutte di che è parola nel bando del dì 29 maggio 1869, esistente agli atti di questa pretura.

I beni sono:

1. Il pieno dominio di un piccolo appezzamento di terra seminativa, nuda di piante, posta nel popolo di Lunata, luogo detto in Isola.

2 Idem, terra ortiva con siepe verde di mortellino, sul confine di settentrione, e poche piante di gelsi e frutti, sul confine di levante, posta in detta sezione e luogo

3. Idem, di una porzione di casa sull'aria di settentrione, murata di recente, coperta di embrici e tegoli, mancante delle solaia, ed altro col diritto della comunione dell'astraco, aia, pozzo e passo che si possiede da Francesco Isola, il tutto posto in detta sezione e luogo.

4. Idem, la metà a ponente di una cascina, murata in parte sino al tetto, coperta di embrici e tegoli, con selciato e mangitoia interna, posta in detto popolo e luogo.

Stimati detti beni in complesso italiane lire 625.

Dalla cancelleria della pretura del secondo mandamento di Capannori.

Lucca, lì 29 maggio 1869.

Il cancelliere

1422 — GIOVANNI MAFFEI.

Estratto.

Il signor Luigi del fu Federigo Borghesi-Franceschini, possidente, domiciliato in Firenze, attesa la espropriazione per la costruzione del piazzale di Porta alla Croce, che unitamente alla esecuzione dello stradone circondario fu dichiarata opera di pubblica utilità coi regi decreti de'19 dicembre 1865 e 19 settembre 1866, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze con pubblico contratto de'28 maggio 1869, rogato dal notaro Alessandro Morelli residente a Firenze, e da registrarsi entro l'epoca prescritta dalla legge, i seguenti beni:

Una casa composta di tre piani, posta in Firenze in Borgo la Croce al numero 9, confinata: 1° a tramontana da via Borgo la Croce, 2° a levante da Vibani vedova Manulieri, 3° e 4° a mezzogiorno e ponente dall'avvocato Rodolfo Gigli, salvo se altri, ecc., e rappresentata al catasto del comune di Firenze in sezione B dalla particella n 1118, articolo di stima 928, con rendita imponibile di lire toscane 154 03 pari a lire it 129 38

Uno stabile di tre piani posto parimente in Firenze in Borgo la Croce al numero comunale uno, sul piazzale interno di Porta alla Croce al numero comunale quattro, e in via del Gelsomino al numero comunale tre, cui confina: 1° a tramontana via Borgo la Croce, 2° a levante piazzale interno di Porta la Croce, 3° a mezzogiorno avvocato Rodolfo Gigli, 4° a ponente signori Angiolo e Giuseppe Bambi, 5° inferiormente Corsini Angiolo con cantine, salvo se altri, ecc., e rappresentato al catasto del detto comune in sezione B dalle particelle di n. 1124 e 1125, articoli di stima 932 e 933, con rendita imponibile di lire toscane 165 04, pari a italiane lire 138 63.

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo complessivo concordato di lire italiane 39,921 28, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti alla ragione del 5 per cento all'anno dal primo maggio 1869 al signor Luigi Borghesi-Franceschini, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che siano trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359

Firenze, lì 31 maggio 1869.

1426 — ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto di bando.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Firenze lì 3 febbraio 1869, registrata ivi nel dì primo marzo successivo, registro 26, foglio 124, numero 1155, con 5 50 da Giani, e dell'ordinanza presidenziale del dì 8 maggio detto, registrata con marca da lire 1 10, debitamente annullata, la mattina del 12 luglio 1869, a ore 10, alla pubblica udienza del tribunale suddetto, sarà proceduto all'incanto per la vendita dei beni espropriati dal signor avv. Vincenzio Cerignani, legale, domiciliato a Firenze, rappresentato da messer Temistocle Pampaloni, a danno del signor cav. avv. Bartolommeo Fiani, possidente domiciliato al Pignone, in sei lotti distinti, sul prezzo di stima e colle condizioni determinate dalla perizia Mazzanti, e dal bando venale del dì 22 maggio 1869, registrato con marca da bollo di lire 1 10.

Beni da vendersi:

1° lotto. — Una casa posta nel popolo di Santa Maria a Verzaia, fuori la Porta San Frediano di Firenze, luogo detto il Pignone, lungo la via della Querce, composta di tre piani, segnata di numero 6, con piccolo orto annesso, rappresentata al catasto della comunità già di Legnaia ed oggi di Firenze, in sezione B, appezzamenti 831 in parte e 831¹ e 827 pure in parte, per la porzione dell'orto, per il prezzo di L. 26,136.

2° lotto. — Altra casa contigua alla medesima, marcata di numero 7, composta di due piani compreso il terreno; altra fabbrica detta del Torrino, composta di due piani compreso il terreno, e più un torrino praticabile fino alla sommità; e una porzione di terreno, piazzale e viale, rappresentato il tutto al detto catasto in sezione B dagli appezzamenti 831 in parte, 1283 e 827, non essendo la fabbrica del Torrino ancora addaziata, per il prezzo di lire 40,280.

3° lotto. — Altra casa posta come sopra, marcata del numero 8, altra marcata del numero 9, altra del numero 10, tutte di due piani l'una, compreso il terreno, chiostra, pozzo, una rimessa e scuderia, e più una porzione di terreno od orto, rappresentato il tutto al catasto predetto in sezione B, appezzamenti 1284, 1285, 1286 e 827 in parte (quanto al terreno), per il prezzo di lire 20,826.

4° lotto. — Altra casa posta come sopra, segnata di numero 11, divisa in più locazioni di due piani compreso il terreno, con tre ingressi esterni, composta di numero 12 stanze, stanzini, luoghi comodi, loggia, ecc., comprendente anche un aumento di fabbrica non ancora addaziato, e più una porzione di terreno, rappresentato al catasto predetto in sezione B, appezzamenti 1287 e 827 in parte, il tutto per il prezzo di lire 13,608.

5° lotto — Una quantità di terreno fabbricativo, posto come sopra, dell'estensione di metri quadrati 1,600, e della strada di accesso dalla via dei Vanni, mediante cancello di ferro, rappresentato al catasto predetto in sezione B dall'appezzamento 827 in parte, e confinato dalla via dei Vanni, da Magherini e Giannini con casa, e dai lotti 2°, 3° e 4°, per il prezzo di lire 4,800

6° lotto. — E finalmente una casa posta nel popolo e luogo predetto lungo la via dei Vanni, segnata del numero comunale 84-86, composta di quattro piani, con cantine e sotterranei, rappresentata al catasto predetto in sezione B dagli appezzamenti 921, 922, per il prezzo di lire 44,100

Si avvertono in ultimo luogo i creditori iscritti sugli immobili da vendersi che sopra, di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate, con i documenti giustificativi i loro titoli di credito entro 30 giorni dalla notificazione del bando, affinchè possa aver luogo il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor Angiolo Burri.

Dal tribunale civile di Firenze.

Li 31 maggio 1869.

1423 — SEB MAGNELLI, canc.

Avviso.

La mattina del 15 giugno 1869, alla udienza che sarà tenuta avanti il tribunale civile di Grosseto, avrà luogo un nuovo incanto per la vendita dei beni esecutati alle richieste di Vincenzo Guidi in danno di Giuseppe e Leopoldo Centurioni e di Luigi Chelucci, curatore speciale alla eredità renunziata fu Angelo Centurioni, tutti domiciliati in Castiglioni della Pescaia

Gli stabili da vendersi sono:

1° Una porzione di vigna nel territorio di Castiglioni, rappresentata al catasto in sezione L, particelle di numero 215 e 216 in parte, confinata dal Benefizio di San Sebastiano, strada Senese e fosso Valle, per il prezzo ridotto di L. 5,007 75.

2° Una porzione di casa in Castiglioni, rappresentata al catasto in sezione M, particelle 115 e 116 in via dello Spedale a confino Camajori e se altri, per il prezzo ridotto di L. 1722 88.

Li 28 maggio 1869.

1425 — F. BECCHINI, proc.

Avviso.

Si rende pubblicamente noto da me notaro sottoscritto per ogni buon fine ed effetto di ragione qualmente per il pubblico istrumento del dì 2 decembre 1868, da me sottoscritto notaro rogato e registrato a Firenze il 16 decembre detto, registro 23, foglio 126, numero 5537, con lire centottantadue e centesimi 60 da Maffei, e debitamente insinuato ed affisso nella sala d'udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze sotto di otto maggio mille ottocento sessantanove, dall'usciere G. Campetti, infra il signor Ferdinando del fu Luigi Bargioni ed il sig. Luigi di detto signor Ferdinando Bargioni, ambedue negozianti domiciliati in Firenze, fu ratificata la liquidazione fra di essi avvenuta il 20 agosto 1868, dichiarando che fino da quel medesimo giorno erano rimasti pareggiati e separati di interessi sì civili che commerciali.

Fatto a Firenze, questo dì 18 maggio 1869.

Dott. NICOLÒ D'ANGELO PETICH,

1417 — notaro regio resid. in Firenze.

Avviso.

Bartolini Luigi del fu Francesco, scultore e possidente domiciliato nel popolo di Santa Maria a Settignano, comune di Fiesole, proprietario di numero sei azioni della Banca del Popolo (serie decima), fa noto che dette azioni furono dal medesimo fino dal mese di agosto dell'anno 1867 smarrite. Perciò protesta per ogni buon fine ed effetto contro il detentore delle medesime.

A dì 1° giugno 1869.

1424 — LUIGI BARTOLINI

Citazione.

L'anno 1869 a dì ventidue maggio in Firenze.

Alla richiesta del procurator generale presso la Regia Corte dei conti in Firenze, io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, quivi domiciliato, ho notificato ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile atto di richiesta e relativo decreto di fissazione di udienza proferito da S. E. il presidente della prefata Regia Corte dei conti sotto di 8 maggio cadente al signor Pietro Rossi, di ignoto domicilio e dimora, citando, come di fatto ho citato e cito, detto signor Pietro Rossi in conformità del detto art. 141, a comparire avanti la prefata R.ª Corte dei conti nel dì 28 giugno 1869, ad ora di udienza, per ivi discutere la causa che lo riguarda, contro di esso intentata dalla Direzione generale del Demanio.

L'usciere

1401 — G. CAMPETTI.

Citazione.

L'anno 1869 a dì ventidue maggio in Firenze.

Alla richiesta del procurator generale presso la Regia Corte dei conti in Firenze, in nome della Direzione generale del Demanio, io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, quivi domiciliato, ho notificato ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile atto di richiesta di udienza emessa dal prefato procurator generale e relativo decreto di fissata udienza proferita da S. E. il presidente della suddetta Regia Corte dei conti sotto di sette maggio 1869 al sig. Solito Francesco di ignoto domicilio e dimora, qual erede del fu suo fratello Gabriele Solito, già ricevitore del Registro, citando, come di fatto ho citato e cito, detto signor Francesco Solito in detto nome, a comparire avanti la ridetta Regia Corte dei conti il giorno 21 giugno 1869 per la discussione della causa contro di esso promossa in nome della Direzione generale del Demanio.

L'usciere

1402 — G. CAMPETTI.

Editto.

La regia pretura di Gonzaga porta a pubblica notizia che nel giorno 1° aprile 1868 è morto il conte Ferdinando Cassoli di Prospero originario di Reggio nell'Emilia, d'anni 35, in Veyrier, comune di Veyrier, Cantone di Ginevra nella Svizzera, senza disposizione di ultima volontà.

Essendo ignoti a questo giudizio, stante la ripudia emessa dalli co. Prospero Cassoli e nobil donna Maddalena Re, genitori del defunto, e delli co. Nicola e Francesco Cassoli fratelli, alla eredità dello stesso, se e quali altre persone abbiano diritti ereditari sui beni del defunto situati in questa giurisdizione, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni ad insinuare a questa pretura il loro diritto ereditario entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità, per la quale venne per ora destinato curatore il signor Portà dottor Silvestro di Luzzara, sarà ventilata in concorso di coloro che avranno prodotto la loro dichiarazione di erede, comprovandone il titolo, e verrà a loro aggiudicata.

La parte di eredità, o la eredità intiera, nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo Stato come vacante.

Il Reggente: Marconati.

Dalla regia pretura.

Gonzaga, 1° maggio 1869.

Calogerà, canc.

Per copia conforme:

1392 — CALOGERÀ, canc.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA